Num. 191

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 12 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Agosto	737,88	737,68	738,42	+26,2	+26,4	+27,0	+23,0	+23,8	+24,0	+16,6	E.	N.N.E.	N.E.	Sereno puro	Sereno con vap.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 AGOSTO 1864

Il N. MCCLXXXVII della parte supplementare, della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Cosenza del 10 giugno 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio e d'arti di Cosenza è autorizzata a far eseguire le vendite volontarie delle merci al pubblico incanto, ai termini dell'annesso Regolamento, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

REGOLAMENTO

Della Camera di Commercio e d'Arti di Cosenza per la vendita volontaria delle merci al pubblico incanto.

Art. 1. Chiunque vorrà esporre in vendita volontaria per mezzo della Camera di commercio ed arti sedente in Cosenza, oggetti di negozio di qualsivoglia natura, della valuta superiore alle lire duecento, potrà avanzarne dimanda al Presidente di essa, e presentarla nella Segreteria dalle ore otto antimeridiane alle due pomeridiane di ogni giorno, escluse le feste. Tale dimanda dovrà contenere: 1. La descrizione delle merci che si desiderano vendere, la loro natura, qualità e quantità in numero, peso, e misura. 2. Il minimo del valore da fissarsi come base dell'incanto, ed il modo di pagamento. 3. Tutte le altre condizioni della vendita. 4. Il luogo dove esiste la merce, e le condizioni della consegna. 5. L'esibizione della mostra o campione, quante volte potrà aver luogo, o quante volte sarà richiesta dal Presidente, nel qual caso il venditore dovrà garantirne l'esatta corrispondenza. 6. L'elezione del domicilio in Cosenza.

Art. 2. In dorso della stessa dimanda il Presidente rilascierà ordinanza con la quale autorizzerà la vendita al pubblico incanto sulle stabilite condizioni per conto di chi spetta, senza nominare la persona del venditore, fino a che non si otterranno offerte definitive di compratori. Contemporaneamente esso Presidente accorderà il mandato ad uno dei componenti la Camera, onde presiedere la vendita qual Commissario delegato.

Art. 3. Prima che sia spedita l'ordinanza, il venditore dovrà versare presso il Tesoriere della Camera la metà del dritto, che alla stessa attribuisce il 2.o comma dell'art. 3.o della legge 6 luglio 1862 cioè un quarto per cento computato sul prezzo e quantità della merce descritta nella dimanda.

Art. 4. Sarà quindi fissato dal Presidente, o dal Commissario il giorno, l'ora, ed il luogo della vendita per mezzo di pubblici avvisi manoscritti da affiggersi nei soliti luoghi della città di Cosenza, otto giorni prima di quello destinato all'incanto, o meno a piacere del venditore, e da inserirsi pure nel giornale della Camera, che potrà essere in appresso pubblicato, ed ove il venditore oltre a tale avviso volesse un manifesto stampato da affiggersi nei siti frequentati dal commercio, avrà dritto a richiederlo, soggiacendo alla spesa.

Art. 5. Nel giorno, ora e luogo designati nell'avviso, il Commissario della Camera, per mezzo di un banditore, dirà aperti gli incanti al lume di candela tre volte accesa, e quindi saranno ammesse le offerte a voce, o per iscritto sulla base degli avvisi, anche mediante procura autentica in brevetto, che ne potranno rilasciare i compratori.

Art. 6. Le merci poste in vendita, rimarranno definitivamente aggiudicate a giudizio del Commissario al maggiore offerente, senzachè possano aver luogo nuove offerte di aumento qualunque.

Così perfezionata la vendita, il compratore resterà tenuto a depositare nelle mani del venditore, che si manifesterà nell'atto, il prezzo, o quell'acconto da lui fissato nelle condizioni, e sul quale sarà prelevato il valore dei dritti della Camera, prendendo però la pronta consegna degli oggetti comprati.

Art. 7. Insorgendo controversia tra il venditore e gli offerenti, il Commissario potrà sospendere l'incanto con giudizio motivato da registrarsi nel verbale, e, se ne otterrà dalle parti assenso per iscritto, potrà rimettere la quistione insorta all'arbitramento della Camera, altrimenti aspetterà il giudizio del Magistrato competente; del tutto sarà fatta la descrizione nel medesimo verbale.

Art. 8. La Camera non assume alcuna garanzia per le reciproche obbligazioni dei contraenti.

Art. 9. Nei casi che per mancanza di concorrenti, l'incanto rimanga deserto, la Camera riterrà dalla somma depositata, giusta l'anzidetto art. 3, lire dieci a titolo di dritto fisso, restando a libertà del venditore di far rinnovare gli avvisi con ribasso del primo prezzo, perchè sia esperimentato in altro giorno destinando dal Commissario, al secondo incanto, e ciò sempre quante volte il rimborso della merce non ne riducesse la valuta a meno di lire duecento, nel qual caso dovrebbe prendere il consenso della Camera, il quale risultando favorevole si terrà conto nel secondo incanto del detto dritto fisso fra il di più che potrà importare il dritto proporzionale del mezzo per cento.

Art. 10. Trattandosi di generi imballati o incassati, come sarebbero la seta, il cotone, la suola, il caffè, lo zuccaro, i panni e le telerie, e gli effetti metallici, che si potranno facilmente portare alla Camera per esporli alla vendita, se non saranno ritirati nei termini prefissi, si rimanderanno, dietro avvisi, ad altro incanto in giorno destinando dal Commissario a danno, e per conto e rischio del compratore inadempiente; ed il deposito sarà calcolato sul prezzo fino alla concorrenza della somma che si sarebbe ottenuta, se il compratore avesse adempito al contratto.

Art. 11. Coloro che vorranno acquistare derrate all'ingrosso, cioè grani, segala ossia germano, granone, orzo, avena, legumi ed ogni altro oggetto mercantile, sopra mandati di consegna a bocca di magazzino in Cosenza, o sul luogo di origine, dovranno a titolo di caparra depositare il decimo del prezzo determinato nell'atto della vendita eseguibile sulle mostre, che preventivamente i proprietari accompagneranno alle loro dimande.

Art. 12. Il detto deposito in moneta di argento o di oro dovrà farsi nelle mani del Tesoriere della Camera o di chi per esso sia a ciò destinato dal Presidente.

Art. 13. Se il compratore dei generi contenuti nei mandati non pagherà il prezzo stabilito dentro il termine fissato nell'atto di vendita per la consegna, perderà la caparra: viceversa, se il venditore mancherà a far la consegna, dovrà pagare doppia caparra, come per legge. Tali penali saranno applicabili soltanto per gli effetti vendibili con mandati a consegnare preveduti nell'art. 11 senzachè siavi luogo al pagamento del dritto fissato nell'art. 9.

Art. 14. Dalla perduta caparra, o doppia caparra si preleverà la spesa occorsa per l'atto di compra-vendita, ed il dippiù sarà dato per metà alle parti deluse, e l'altra metà rimarrà in beneficio della Camera.

Art. 15. La sostanza dei verbali redatti all'atto della vendita sarà trascritta sopra un apposito registro, nel quale s'indicheranno: 1. Il nome, cognome, paternità e dimora del venditore. 2. La data ed il nome del giornale sul quale s'inserisce l'avviso della vendita. 3. La merce esposta in vendita, la sua quantità e qualità. 4. Le marche ed i numeri della stessa. 5. Il luogo del deposito. 6. La data della vendita. 7. Il nome, cognome, paternità e dimora del compratore. 8. Il prezzo praticato. 9. Il deposito eseguito. 10. L'ammontare dei dritti fissi riscossi. 11. L'ammontare totale della merce venduta. 12. L'ammontare dei dritti pagati al Governo. 13. L'ammontare delle altre spese. 14. Le diverse osservazioni che si crederanno opportune.

Art. 16. La Camera percepirà in compenso dell'opera prestata e delle spese incontrate per l'esecuzione della vendita il dritto del mezzo per cento sul prodotto totale della stessa, oltre la tassa del registro che dovrà versare nelle casse del Governo, coi privilegi indicati nell'art. 33 della suaccennata legge 6 luglio 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Il N. MCCLXXXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa in Parigi il 24 maggio 1864 dall'Assemblea generale della *Compagnie Napolitaine d'éclairage et de chauffage par le gaz* e la domanda di approvazione della medesima presentata dal Comitato sociale residente in Napoli;

Visto il Nostro Decreto del 14 dicembre 1862 col quale si è autorizzata detta Società;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Associazione anonima intitolata: *Compagnie Napolitaine d'éclairage et de chauffage par le gaz*, avente sede in Napoli ed in Parigi, è autorizzata a creare 1000 nuove azioni da L. 500 caduna, che parteciperanno agli utili sociali a partire dal 1° luglio 1864; ed a creare una 2.a serie di 5000 obbligazioni sociali di L. 500 caduna godenti dei vantaggi stabiliti nell'art. 9 de'suoi Statuti approvati; ciò tutto a norma della deliberazione presa il 24 maggio 1864 dalla sua Assemblea generale, il cui processo verbale sarà in copia autentica depositato, unitamente a questo Decreto, nell'Archivio generale del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

In udienza del 26 giugno ultimo trascorso S. M. sulla proposizione del Ministro Guardasigilli ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Gianfreda Ippazio, sost. cancelliere alla Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con R. Decreto del 25 luglio 1864:

Caboni commend. Stanislao, consigliere presso la Corte di cassazione di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione, col titolo e grado di primo presidente di Corte d'appello.

Con Decreto Reale 10 luglio sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio fu dispensato dall'impiego il sig. conte Pietro Taeggi de Vito Piscicelli, direttore del disciolto ufficio del Censimento in Napoli, ed ammesso a far valere i titoli all'indennità che gli può essere accordata a sensi della Legge 14 aprile 1864.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con Decreti 27 luglio ha dispensato dall'impiego i sigg. Felice Napoli e Demetrio Duca, ufficiali soprannumerari presso la disciolta direzione del Censimento in Napoli.

S. M. il Re in udienza delli 8, 12, 26 giugno, 3, 10, 20, 25 e 30 luglio ultimi ha approvato le seguenti Ordinanze concernenti affari demaniali comunali delle Provincie meridionali:

1. Ordinanza emessa dal prefetto di Catanzaro addì 16 maggio ultimo, per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di S. Onofrio denominati Vaccarizzo, S. Leo ed altri.
2. Id. emessa dal suddetto prefetto al 28 giugno u., per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Stefanaconi denominati Angradei, Gelsi, Majufara ed altri.
3. Avviso emesso dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli addì 15 marzo u., nella controversia demaniale agitata tra il Comune di Miglierina (Catanzaro), ed il sig. Gennaro Torchia.
4. Ordinanza emessa dal prefetto di Teramo addì 30 aprile p. p., per la quotizzazione de'fondi demaniali del Comune di Elice denominati Colle-Pelato, Casaricella, S. Giusta ed altri.
5. Avviso emesso dal Consiglio amministrativo di Napoli addì 10 aprile 1863, nella questione fra il Comune d'Eboli (Salerno) ed i proprietari delle Terre Quarte.
6. Ordinanza emessa dal prefetto di Salerno addì 16 giugno u., per la quotizzazione dei demani del Comune di Castelnuovo Cilento denominati Chiusa dei Cerri, Siroto ed altri.
7. Avviso emesso dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli al 29 febbraio u., nella controversia demaniale agitata tra il Comune di Calopezzati e Rione di Crosia (Cosenza), gli eredi Martucci, il sig. Giuseppe Podella ed altri.
8. Id. pronunziato dalla cessata Consulta napolitana al 3 marzo 1857, nella questione demaniale agitata tra i Comuni di Mongrassano, Cerzeto, S. Marco Argentano, la Mensa Vescovile di Nicastro, ed il sig. Gioacchino Mayera.
9. Ordinanza emessa dal prefetto di Cosenza addì 28 giugno u., per la quotizzazione dei demani del Comune di S. Marco Argentano denominati Stamile, Timpone del Vescovo ed altri.
10. Id. emessa dal suddetto prefetto addì 30 maggio u., per la quotizzazione dei demani del Comune di Frascineto denominati Foresta S. Pietro, Pocodura Irrigabile ed altri.
11. Id. emessa dal prefetto d'Avellino addì 20 maggio u. s., per la quotizzazione dei demani del Comune di Frigento denominati Pianoquattrofratti, S. Pantaleone ed altri.
12. Id. emessa dal suddetto prefetto addì 21 giugno p. p., per la quotizzazione dei demani del Comune di Rocca S. Felice denominati Macchia, Crescenzo, Carmasciano e Difesa.
13. Id. emessa dal prefetto di Reggio (Calabria) addì 22 giugno u., per la quotizzazione dei demani del Comune di Bruzzano Zeffiro e del sotto Comune Motticella, denominati Scarleone, Ammattonata ed altri.
14. Id. emessa dal suddetto prefetto addì 10 giugno p. p., riguardante la censuazione dei demani del Comune di Catona denominati Piani d'Aspromonte, Pedima ed altri.
15. Id. emessa dal prefetto di Bari addì 28 aprile u., per la quotizzazione dei demani del Comune di Gioia del Colle denominati Parco largo, Parco Sveva, Riveglia ed altri.
16. Avviso emesso dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli addì 16 giugno p. p., per la soprassessoria di 4 mesi dall'esecuzione dell'ordinanza del prefetto di Bari del 16 maggio u., nella controversia demaniale tra il Comune di Sannicandro ed il sig. Ferdinando Sottile.
17. Ordinanza emessa dal prefetto di Caserta addì 6 luglio p. p., con cui è stato dichiarato e approvato esecutivo il ruolo di 37 coloni inamovibili del Comune di Pietravairano.
18. Id. emessa dal prefetto di Potenza addì 6 luglio u., per la quotizzazione dei demani del Comune di Sasso di Castolda denominati Foresta e Parco.
19. Id. emessa dal prefetto di Cosenza addì 7 giugno u., per la quotizzazione dei demani del Comune di Cerchiara denominati Demanielio e Serra de'Bovi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 11 *Agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso di concorso.

Il Direttore del Demanio e delle Tasse in Torino a rinnovazione, per quanto lo riguarda, della pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 corrente mese, n. 187, notifica quanto segue:

1. A norma del disposto dal cap. V del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nel locale della Direzione demaniale di Torino, via dell'Arsenale, n. 11, nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di settembre.

3. Detti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Altro quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali, che deve aver acquistato il candidato nel corso de'suoi studi.

La risoluzione dei temi segnati alle lettere *a* e *c* avrà luogo nel giorno 26 settembre, e quella del tema indicato alla lettera *b* nel giorno 27; ed in questo stesso giorno, se possibile, od altrimenti nel giorno 28 e successivi, avrà luogo l'esame verbale.

Gli aspiranti dovranno perciò presentarsi non più tardi delle ore sette e mezzo del mattino dei giorni avanti accennati, avvertendo che per gli esami in iscritto non si possono impiegare più di sei ore in ciascun giorno.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'art. 34 del succitato Decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di diciotto, nè maggiore di trent'anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere sempre tenuto una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione (in carta da bollo ed esente dal registro) del padre o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento.

L'obbligazione od il certificato dove essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Dal diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili, e di averne superati gli esami.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 10 settembre presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi.

Torino, il 9 agosto 1861.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA.

Avvertenza.

Gl'individui ammessi a far valere i loro titoli a pensione, i quali, o direttamente, o per mezzo dei Ministeri da cui rispettivamente dipendevano, fanno pervenire alla Corte dei Conti del Regno i documenti necessari per la liquidazione della pensione stessa, sono invitati a volere in tale occasione indicare in modo preciso la loro abitazione, accennando cioè, non solamente la città dove essi dimorano (sopratutto se questa città sia fra le più grandi e popolose dello Stato) ma ben anche la via, il numero della porta, ecc.; e ciò affinchè più agevolmente si possano loro ricapitare i Decreti di pensione che li riguardano, i quali talvolta rimangono giacenti presso gli uffizi incaricati della consegna per difetto delle preaccennate indicazioni.

Allo scopo di render nota la presente avvertenza al maggior numero possibile di interessati, si porge preghiera ai giornali italiani di volerla riprodurre nelle loro colonne.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Rettificazione.

Nel foglio di ieri, all'articolo « *Esame di concorso per l'ammessione di volontarii alla carriera inferiore nell'amministrazione compartimentale del Tesoro* » prima dell'ultimo periodo « Possono anche presentarsi, ecc. » venne ommesso quanto infra:

Per l'esame a voce si fanno al candidato diverse domande in materia di geografia, aritmetica, computisteria elementare ed altre nozioni ch'esso deve aver appreso negli studi fatti.

Segue « Possono, ecc. » come sopra.

VARIETA'

BIBLIOGRAFIA

I.

Vincenzo Lazari — Commemorazione di Nicolò Barozzi. Venezia, tipografia del Commercio - 1861.

Se nel Veneto Ateneo vi era una voce amica che dovesse (e questo dovere era sacro) che dovesse innalzarsi a lamentare la perdita di un eletto ingegno che Venezia non solo, ma tutta Italia nostra onorava, era la voce di Nicolò Barozzi, legato d'intima e lunga amicizia all'illustre estinto, e per la medesimezza degli studi e per essergli stato in alcuni anni aiutatore e compagno, giusto conoscitore di quanto fece, ed apprezzatore severo e degno de' nobili intendimenti di lui, e del molto che in seguito avrebbe fatto ancora a gloria e decoro della sua patria, dove morte inesorabile non avesse ahi troppo celeremente spezzato il filo di quella vita così cara alla famiglia e agli amici, così utile a Venezia e all'Italia, così preziosa per tutti. Il discorso commemorativo del Barozzi non si allarga diffusamente, perchè le molte parole sono per lo più impedimento e snervamento d'affetto; ma tutto che dice è seriamente pensato e nella serietà del pensiero non manca di prender parte vivissima il cuore. Nulla d'importante fu ommesso, ond'è che gli amici ed apprezzatori di Vincenzo Lazari, che sono pur molti, non hanno nulla a desiderare di più per l'interezza e schietta veracità del ritratto che viene mano mano per tocchi fuggitivi, ma rilevatissimi colorendo; e quelli che noi conoscevano dappresso nello scritto del Barozzi trovano tutto che vale a rappresentarlo intellettivamente e moralmente. I bibliofili poi e gli studiosi delle lettere e storie patrie saranno ben riconoscenti al chiarissimo autore dell'elenco esattissimo che ne dà infine delle opere già stampate, corredandole di quelle notizie che, fatte con sapiente economia, giovano tanto non meno alla erudizione sécura, che alla apprezzazione dei meriti e dei fini ch' ebbero e guidarono gli scrittori nello accingersi alle più ardue fatiche, e nel compierle anche a prezzo, troppo caro davvero, a prezzo della vita. Così l'amico onora la memoria dell' amico e mostrasi non indegno di lui, non indegno forse di proseguire efficacemente nell'adempimento di ciò che morte dolorosamente sospese, ma non avrà impedito.

II.

Saggio di bibliografia istriana pubblicato a spese di una società patria. — Capodistria, tipografia di Giuseppe Tondelli, 1861. (In Milano, via dei Bastelli, n. 8).

È un bel volume e fa onore alla paziente opera di chi raccoglieva tanta serie di notizie svariatissime e ordinavale, il Combi (mi sia concesso nominarlo, in onta al velo modestissimo sotto cui avrebbe voluto coprirsi), e di chi imprendeva a farne la pubblicazione, una ragguardevole associazione di benemeriti cittadini i cui nomi ricordansi nella nota apposta in fine della prefazione da cui rilevasi ch'eglino *Deputati della prima Dieta istriana posero assieme le loro diarie per costituire il fondo con che attuare l'idea di promuovere* la stampa di scritti risguardanti le cose patrie, fondo che avesse a rimanere perpetuo, coprendo di volta in volta le spese di tipografia mediante lo spaccio dello stampato. Nobilissimo intendimento, del quale però non maravigliai punto leggendo chi fossero i soscrittori, ben noti pel grande amore che hanno al natio luogo, a quella costa nobilissima dell'Adriatico, ed alla patria comune. Ed è per fermo, io mi credo, a tutta Italia carissima ed onorata cosa vedere qual numero prodigioso di scrittori siano usciti di là, scrittori per tanti meriti insigni, che nella materna antica, o nella patria lingua vivente dettarono i dotti loro volumi. Abbiamo del chiarissimo abate Giuseppe Valentinelli, bibliotecario della Marciana per la vicina Dalmazia ed il Friuli un assai dotto lavoro; ma quello dell'Istria mancava affatto, e mancava segnatamente col fine generosissimo che si proposero chi dettò quest'opera e chi pubblicavala. E gli amici degli utili studi e della patria terranno ben conto di questi atti di segnalata benemerenza. Niuna delle colte e studiose città d'Italia dovrebbe mancare di una biblioteca aperta al pubblico, e in niuna biblioteca dovrebbero desiderarsi almeno i volumi della italiana bibliografia, nei quali starebbe per gran parte la storia letteraria e scientifica del nostro bel paese e in ogni tempo fecondo di nobilissimi ingegni. Fatto questo cenno per debito onore a tanti egregi istriani, mi si conceda, giacchè ho l'opportunità fra mano, mi si conceda accontentare il benemerito compilatore della Bibliografia in cosa che per avventura non gli tornerà discara. A pag. 122, sotto il numero 963: *Vittoria navale ottenuta dalla Repubblica Veneziana contro Ottone figliuolo di Federico I imperatore, descritta da Girolamo Bardi fiorentino*; ricorda il Combi gli scrittori che parlarono di questo navale combattimento, ed afferma che secondo il Bardi, Cristoforo Landino nel suo comento sopra la Commedia di Dante parlerebbe di questa battaglia navale avvenuta in Istria: gli duole però di non aver potuto avere sott'occhio il comento anzidetto. Il comento del Landino, cui accenna il Combi e di quei versi del decimo ottavo del Purgatorio:

> Io fui abate in san Zeno a Verona
> Sotto lo 'mpero del bon Barbarossa,
> Di cui dolente ancor Melan ragiona (1)

suona così:

« Io fui abate: costui fu coetaneo di Dante chiamato « Alberto, uomo di buoni costumi, ma molto rimesso. « Zeno fu l'ottavo vescovo in Verona, uomo di santa « vita, di ottimi costumi e di profonda teologia, come « manifesto appare in più volumi da lui scritti. Bar- « barossa, Federico I di Svevia, chiamato Barbarossa « dal colore, tenne lo imperio anni 37, prima amico « alla Chiesa, di poi inimico ad Alessandro III sanese « e da lui scomunicato. Terribili guerre fece in Italia « contro ai Lombardi favoreggianti il Papa. Disfece « Spoleto, trasmutò Lodi, edificò Crema. Prese per as- « sedio Milano nell'anno della salute 1158 e tutta l'arse « e disfece. Arolla e seminovvi il sale, e dicono che « 82 migliaia d'uomini di questa città andassero dis- « persi. Grandissima strage fece dei Romani. Il perchè « perterrefatto (Alessandro il Pontefice) fuggì a Vinegia, « ed il doge in favore della Chiesa fece grande ar- « mata contro ad Arrigo figliuolo di Federico. Prescio « menollo a Vinegia. »

Indi soggiunge che Federico vedendo la fortuna mutata, chiese la pace, e narra il fatto esposto da parecchi cronisti con le parole che si dissero pronunciate dal Pontefice e dall'Imperatore. Il Landino pertanto fa cenno del combattimento, ma non parla del sito ove si compieva. Rendere perfetti simiglianti lavori bibliografici è opera assai ardua; rammento gli errori che nella sola bibliografia del Sarpi dommatizzando scriveva il Bianchi-Giovini; ma dove lo scrittore è onesto e sincero, al pari del Combi, può acquietarsi tranquillamente il lettore.

III.

Storia della Valsolda con documenti e statuti. C. Barrera. Pinerolo — Tipografia Chiantore — 1861.

È un libro fatto con grande amore. Coloro che imprendero tali monografie conoscono a prova le difficoltà innumerevoli che occorrono così nel raccogliere i documenti, come nello sceverarli, e nell'ordinare un lavoro che domanda ingegno discretivo, pazienza e fatica molta. E tutto questo ci sembra che appalesi il Barrera nell'opera accennata. Percorrendola si assiste quasi lo scrittore nelle ricerche fatte in tutti gli archivi della sua valle, nelle principali biblioteche e nei pubblici e privati archivi di Milano e nei viaggi cui si accinse nello intendimento di vedere cogli occhi suoi, come intelligentissimo artista ch'egli è, quanto di più squisito compierono i suoi conterranei nell'Italia non solo, ma nelle più ricche e colte capitali d'Europa. Avvegnachè sia cosa mirabile scorgere come da quel piccolissimo tratto di collinette e paeselli che si specchiano nel Ceresio uscisse una schiera sì numerosa ed eletta di artisti che corsero il mondo, nè mai dimenticarono la lor patria. Sono poi preziose le notizie che il Barrera porge intorno al grande artista che fu Pellegrino Pellegrini, e porge con sparsi documenti, fin qui ignorati, il mezzo a correggere gli errori in cui caddero i suoi biografi.

Anzi questo saggio che il Barrera ne diede, come parte della storia della sua valle, si vorrebbe fosse promessa di lavoro più lungo che intorno al Pellegrini ed alle opere sue egli potrebbe agevolmente imprendere con plauso dell'arte e con vantaggio della storia. Gli eruditi poi e coloro tutti che si piacciono della pubblicazione di documenti e statuti hanno larga messe da cogliere nel bel volume stampato dal tipografo Giuseppe Chiantore di Pinerolo, il quale fece corrispondere la nitida esattezza della stampa all'affetto posto dall'autore in quest'opera patria e al Reale personaggio cui è dedicata. È questi S. A. R. il Principe Umberto, che insieme al fratello Amedeo nell'agosto 1861 visitavano la Valsolda ed erano festeggiati nel modo più cordiale da quei valligiani. Così il libro accolto benignamente dal Principe rafferma una patria memoria dolcissima a richiamarsi; e l'autore troverà nella sua coscienza il compenso di aver pagato un caro tributo, il migliore che per lui si poteva, alla sua patria e al degno figlio del suo magnanimo Re.

BERNARDI.

(1) *Invece di* 'mpero *e* bon, *come leggono i più, scrivi* 'mperio *e* buon *giusta un antico e prezioso codice da me posseduto. Lasciate le sformatezze ortografiche, sarebbe forse necessario ricondurre il testo in parte alla forma natia, cui corruppero amanuensi e stampatori.*

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN PARMA. — *Tornata del 27 maggio 1861.*

I. Il commendatore Lopez legge i capitoli III e IV delle sue *Giunte alla Zecca di Parma*. — Nel primo di essi narra come i Ghibellini di questa città, benchè soccombenti col secondo Federigo Svevo, non rimanessero così rintuzzati da perdere l'ardimento di battere moneta; e vien citando un denaro ed un grosso, di tipo somigliante a quello d'esso Federigo, coniati dal 1248 al 1250. Il denaro solamente fu a notizia del Zanetti; entrambe le monete rimasero ignote all'Affò. Questi e quegli poi non conobbero le monetuccie scodellate (e rimpicciolite con danno del paese) attribuibili a Giberto da Gente, podestà del popolo nostro. L'autore comprova tale attinenza col notare ch'esse monetuccie non s'improntano decisamente al modo guelfico od al ghibellino, ma tengono d'amendue, siccome tornava al Da Gente che fece a fidanza con l'una parte e con l'altra e giunse di vero a metterle per alcun tempo in pace. Ma siccome sensi ambiziosi, non carità di patria, guidavano quell'astuto, e gli premeva di non aver contrario il marchese Oberto Pallavicino, un de' possenti imperiali; così, col mal formato monogramma d'*Imperator* nell'anzidetto danaro, volle dar apparenza di una certa propensione ai Ghibellini. Ragionevoli pertanto si reputarono le induzioni del Lopez; e tali parvero eziandio quelle addotte a dimostrare che un *grosso* col principal patrono di Parma nel diritto e la croce nel rovescio, venne coniato, non già (come affermò il Zanetti) nell'anno 1302 in cui i Parmigiani erano ridivenuti ghibellini, bensì fra il 1269 ed il 1299, nel qual periodo il suddetto popolo tenne da quei devoti alla Chiesa che erano i Reali d'Angiò. L'onorevole socio ricorda poscia varie altre monete a stabilirne la data; e, giunto al 1310, stima notabili certi piccoli denari, inavvertiti fino al presente, in cui lo stemma della città manifesta che essa badava a mantenersi ghibellina, ed in uno autonoma, sebbene colpita dalle censure del Pontefice che pretendeva, essendo vacante l'impero, al reggimento di questi luoghi. Ma salito a possanza Matteo Visconti, e non volendo i Parmigiani curvarsi alla costui signoria tirannica, rinnalzarono il vessillo della Chiesa, e si battè moneta nel nome di Papa Giovanni XXII. Un solo danaro venne dall'Affò ascritto a questo tempo; mentre il Lopez avvisa di noverarne altri, e ne reca buoni argomenti, onde ha pur cagione a trattar dell'arte, e far palese che appo noi andava migliorando. Ma poco si guadagnava nella quiete pubblica, e ben lo manifesta il secondo dei capitoli che andiamo accennando. Nuove rivolture contro il Governo della Chiesa; dissidii fra il Papa e Lodovico il Bavaro; discordie e conflitti rincruditi in seno alle città lombarde; finalmente qui calmati gli animi all'essere acclamato nel 1331 Signor nostro il Re di Boemia Giovanni, figliuolo all'Imperatore Arrigo VII, e bene accetto al Pontefice. Parma allora battè un denaro d'argento ed un grosso, dei quali è notevole assai la giunta alle memorie della *Zecca* parmense, perciocchè non ne diedero cenno l'Affò e gli altri nummografi. Pertanto importava al Lopez il porre in sodo le asserzioni sue; e per vero, descritte le due monete, allegate le ragioni affermative, espone, discute, annienta le possibili obiezioni; e non si lascia sfuggire l'opportunità di porger notizia d'un denaro (appartenente al medesimo Re) coniato a Cremona, male interpretato dapprima. Viene per ultimo a dar conto d'altra moneta *debilis et frivola*, cui pose in corso Rolando Rossi, lasciato nostro Vicario dal Re Boemo; il quale, intorno due anni e mezzo dopo il suo festeggiato arrivo, sentendo vacillargli la fortuna in Italia, rivarcò le Alpi.

La storia e le monete (dice il Lopez) insieme concordano e si spiegano; e di fatto il solenne monumento che in queste rimane a quella, trae a considerare nei casi ora discorsi, che di tanti avvicendamenti in sì breve giro d'anni, non sia da accagionar soltanto mutabilità ed inquietezza ne' popoli; ma loro necessità di volgersi da nuova parte, quando, a fuggire il mal governo di una, non era miglior spediente dell'abbandonarsi ad altra, per godere almeno di quel po' di benefizi che sogliono largire sul principio i reggitori per cattivarsi le genti e più di facile soggettarle.

II. Meglio che *cento lettere* inedite di *Girolamo Muzio* da *Capo d'Istria*, detto perciò *Giustinopolitano*, e non pochi documenti che, ragguardevoli per se stessi, accrescono insieme il valore delle accennate lettere, saranno fra breve resi pubblici per le stampe, a cura del cav. Amadio Ronchini. È ben noto com'egli vada presentando i frutti delle sue lunghe e perseverate ricerche nel modo che meglio si addice a pubblicazioni di tale natura; quello cioè di allargarsi dai minori ai maggiori fatti, e dimostrarne le colleganze, per condurre, quasi a dire, ad una conoscenza degli uomini e delle cose più intima di quella che puossi ottenere dai larghi tratti della storia generale. A viemmeglio chiarire l'importanza delle lettere e dei documenti, oltre le annotazioni, ha stimato giovevoli alcuni preliminari letti in questa tornata, de' quali presentiamo un epilogo.

In essi vien prima una rapida enumerazione delle opere del Muzio, molte e lodate. Filologo, propugna, in quelle che intitolò *Battaglie*, la generalità per gl'italiani, contro l'esclusività pei Toscani, della lingua parlata dall' Alpi al Faro: poeta, con le egloghe soavemente commuove, con le epistole ammaestra: politico, addita la diritta via di governare: moralista, porge consigli cavallereschi intorno il *Duello*, tentando scemar occasione a quel disonore dell'umanità che suol dirsi effetto di punto d'onore; ed in altre opere insinua, e con l'eloquenza ribadisce nell'animo, aurei precetti: scrittor di materie teologiche, per una parte si leva formidabile contro la riforma, ed acquista titolo di *malleus hæreticorum*: per altra parte, è consigliere, in un discorso a Pio IV, di que' savii ed ortodossi temperamenti che si attagliavano ad infrenar gli abusi dei Prelati e dell'istessa Corte di Roma. In tal modo, con la concisione, che nulla toglie alla perspicuità, molto aggiunge all'efficacia del dire, il Ronchini pone innanzi l'uom di lettere ed il filosofo. Volgendo poscia all'uomo di Stato, rammenta la *Vita* che ne scrisse e divulgò da ultimo il chiarissimo Paolo Giaxich, e si fa strada a dimostrare le rilevantissime notizie cui è per aggiungere al dettato del prestante biografo il carteggio che ora vedrà la luce, e che piglia data dal 1516.

Girolamo allora erasi acconcio a' servigi di Ferrante Gonzaga, e ne avea ricevuto arduo e dilicatissimo incarico. Siena, fra le poche repubbliche rimaste ultime delle troppe che non avean saputo formarne una sola, agonizzava, discorde nell'interno, agognata dal Papa e dai Medici, straziata dai nemici e dagli amici stessi; perocchè gl'imperiali, mischiatisi nelle faccende senesi a sostegno della fazione aristocratica, detta de' *Noveschi* (dal nove che in origine la rappresentavano) avean dovuto ricevere, sotto colore di riordinar lo Stato, un grosso presidio di Spagnuoli; che, non pagati dalla Maestà Cesarea, vivevano alle spalle de' protetti. Ma la parte popolana, stanca di far le spese ai burbanzosi forestieri, e provocata dall'innalzamento di certi fortilizi, ammutinossi, e, rovesciati i Noveschi, scacciò insieme le milizie protettrici, mandando far le scuse all'Imperatore. Questi, a ridurre di nuovo in soggezione una città cui già si tenea per vassalla, statuì d'inviarvi una mano più poderosa di soldatesche, facendo precedere negoziazioni, a trattar le quali fu deputato dal Gonzaga il Muzio. I Senesi, tornati a respirare in libertà, non trovavan patti che a loro garbassero; ma dopo quelle trattative, che furon lunghe e scabrose, dovettero cedere, visto che gl'Imperiali, se non d'accordo, sarebbero entrati di forza. Col Muzio era il senator Grasso (Grassi) milanese, che avrebbe voluto restar solo in Siena: però, carezzevolo sul viso, cercava di cheto soppiantar il collega. La perfidia non raggiunse l'intento, ed al Governo de' Senesi venne spedito Don Diego di Mendozza: nondimeno il Muzio non ottenne quel compenso che giustamente ripromettevasi dalle sollecitudini accennate; intorno le quali verte quella porzion del carteggio Muziano, offertoci dal Ronchini, che giunge al 15 ottobre 1547.

Forse qualche rivalsa a Girolamo l'essere spedito nel successivo anno da Ferrante Gonzaga a Venezia, per iscoprire (come parve al Giaxich) « quali erano le dis- « posizioni di quella misteriosa repubblica intorno « gli affari d'Italia: » anzi, più veramente (come risulta dalle istruzioni date da Ferrante, le quali il Ronchini rinvenne ed aggiunse all'epistolario) « per impedire « l'accession de' Veneziani ad una temuta lega fra « Paolo III, ed il secondo Arrigo di Francia. » Ufficio da uomo di strettissima fiducia era codesto; e non da meno quello, pel quale da Gonzaga fu spedito il nostro Muzio a Bruxelles.

Di molta importanza ebbe a conghietturarlo il prelodato Giaxich, ma gli mancarono elementi a conoscere qual fosse. Il Ronchini ha potuto venirne a capo, mercè la corrispondenza (trovata pure nell'archivio di Parma) d'un agente del medesimo Gonzaga presso Carlo V. Aspirava quel famoso capitano al feudo di Soragna, divenuto vacante per essersi estinta la famiglia Lupi; aveasi procacciato la cession de' diritti sul detto feudo vantati da Bonifazio Aldigeri; nè gli rimaneva competitor temibile che Diofebo Meli da Cremona; sperava senz'altro dall'Imperatore *questa rimunerazion* de' servigi antichi e recenti; ma non potè Cesare, malgrado sua propensione verso lui, impedir che la *causa* si recasse al giudicio del Senato di Milano. Questo accadeva del 1549, in cui il Muzio scriveva (6 marzo) al Gonzaga d'una *causa*, d'un *memoriale presentato*, dell'espettazion che quella si *commettesse*. Poco importa rammentare che il Gonzaga non riuscì ad esito felice, basta l'avere manifestato qual fosse la bisogna rilevante per cui Girolamo ebbe a trasferirsi nella capitale delle Fiandre.

A più difficile mandato fu egli in Roma nell'istesso anno, quando l'ambizioso Ferrante, apertosi il Conclave per l'elezion del successore a Paolo III, maneggiavasi, perchè la scelta avesse a cadere, se non sul cardinal Ercole di sua Casa, sopra altro che fosse benevolo a questa. Nelle intese entrava il ministro cesareo Mendozza, e sebbene costui lasciasse mancare realmente i ragguagli cui s'era obbligato di trasmettere, Girolamo destreggiò tanto abilmente che pervenne a render saputo il Gonzaga de' segreti di quel convegno, dal quale uscì eletto Giammaria Delmonte (Giulio III). I preziosi particolari, contenuti in questa parte dell'epistolario, possono di leggieri immaginarsi, e porgere gran lume in uno di quegli avvenimenti ne' quali la cristianità vorrebbe non calcolati gl'interessi che la politica suole intromettere.

Non era ancor finito il Conclave, allorchè a Girolamo commettevasi di entrare conciliatore tra Ascanio Colonna ed il figliuol suo Fabrizio, nell'occasione in cui Fabrizio stesso doveva impalmarsi alla celebre Vittoria Gonzaga. La prudenza del Muzio seppe vincere i non facili umori del padre e del figlio, e pervenir a buon fine, come si trae da questa parte del carteggio, ond'è testimonianza, in fra l'altro, che il maritaggio di quella Principessa cotanto leggiadra delle forme e dell'ingegno non era conchiuso al tutto del 1550, sebbene l'Affò ed altri lo narrino stabilito prima. Fedeltà, sperienza e senno di tal fatta non consentivano a Ferrante di lasciar il Muzio nella quiete a cui, per età, disinganno e stanchezza, aspirava; e quegli ancora di questo si valse in Venezia, e si pregollo d'iniziare ne' politici segreti Camillo Olivo; nè Girolamo seppe ricusarsi: ma che pro? le ultime sue lettere spirano la tristezza del vecchio servitore lasciato in abbandono, e il tardo pentire dello spirito elevato che trascinossi a rimorchio de' potenti, appagando, più spesso che la propria coscienza, la cupidità loro insaziabile.

PIETRO MARTINI *Segret.*

CIRCOLO DEGLI IMPIEGATI. — La Società è convocata in adunanza generale straordinaria nella sala della Borsa, Via Alfieri, N. 9, nel giorno di venerdì 13 corrente mese, ore 8 di sera.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

Relazione del Comitato di Direzione sulla convenienza di emettere 600 azioni da lire 20 caduna.

DIREZIONE LOCALE DELLE POSTE DI TORINO. — Elenco delle lettere dirette all'estero giacenti in questo uffizio per difetto di francatura, dal 28 luglio all'8 agosto.

Antonio Stradella, a Roma; Conte Annibale Angelini, id.; Morino Greca, id.; Generale dei PP. Riformati, id.; Canavesio Michele, a Buenos-Ayres (America); Vassia Carlo, a Montevideo (id.); Carpanoto Antonio, a Lima (id.); Gatti Flaminio, a Corrientes (id.); Adam Cardenas dottore, a Nicaragua (id.); Sacerdote Luigi Cerruti, ad Anagni (Stato Pont.); Camosso Michele, a Kharthum (Egitto).

ANTICHITA' LOMBARDE. — Scrivono da Bergamo 8 agosto alla *Lombardia*:

Nell'ultima recente seduta della Commissione per la conservazione dei monumenti e dei tesori d'arte della provincia, venne discusso e fermato primieramente il riattamento della famosa rotonda di S. Tomaso (S. *Tomé*), di Almenno, edificio del VI o VII secolo, sullo stile del S. Vitale di Ravenna. Poi si è deliberato di affidare ad esperta persona il distaccare dal muro esteriore della chiesa di S. Maria in Bergamo una Madonna a fresco, egregiamente dipinta nel secolo XIV da Pasino da Nova. Si è deliberato di appoggiare la domanda della comunità di S. Pellegrino per l'acquisto e riattamento della casa nel villaggio di Cornello, che fu di Torquato Tasso, di provvedere al ristauro di alcuni insigni dipinti in alcune chiese campestri; e finalmente di spedire deputazioni a Clusone per istanziare ciò che deve farsi a riparo del celebre affresco detto la *Danza dei morti*, e ad Almenno, per visitarvi quelle antiche chiese in cui abbondano oggetti di arte e di antichità e specialmente nel tempio interiore di S. Maria del Castello, un ambone simile in tutto a quello di S. Ambrogio in Milano, attribuito quindi al sec. XII. Alla sessione intervennero, oltre al presidente, gli assessori Paolo Sozzi-Vimercati, Giuseppe Rillosi pittore, Prospero Arrigoni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 AGOSTO 1864

DIARIO

L'esito delle elezioni generali per la Camera dei rappresentanti del Belgio è favorevole alla libertà e al progresso. Un telegramma di stamane da Bruxelles annunzia che dei 116 collegi elettorali del Regno 63 nominarono liberali e 53 clericali. Siccome la legge richiede la metà più uno, non dei membri presenti ma dell'intiera Camera, per la validità delle deliberazioni, i liberali hanno una differenza di 10 e una maggioranza di 5 nella nuova Assemblea. Piccola certamente, ma abbastanza notevole maggioranza nelle condizioni presenti di quel paese!

I plenipotenziari danesi a Vienna presentarono al conte di Rechberg l'accettazione per parte del Re di Danimarca dei preliminari di pace.

I giornali di Vienna e di Berlino sono in grande contrasto nell'interpretazione dei preliminari di pace. Egli è quindi cosa evidentissima che rimane ancora un assai faticoso lavoro prima di poter giungere nella quistione dei Ducati ad un componimento vantaggioso e consentaneo al dritto. I giornali di Vienna affermano essere dovere dell'Austria di cercar modo che la controversia di dritto sia senza indugio finita con una sentenza della Confederazione. Quelli di Berlino tengono tutt'altro linguaggio. La segnatura dei preliminari di pace è stata per questi giornali un'occasione opportunissima per mettere nuovamente innanzi tutte quelle pretese che già tanto irritarono l'Alemagna, per abbandonarsi a piccole malignità d'ogni sorta contro il duca Federico, contro l'Alemagna costituzionale del centro e contro quei Governi, quelle Camere e quelle popolazioni che nutrono e professano sensi nazionali. I fogli officiosi smentiscono col più gran zelo la notizia secondo la quale per clausula convenuta i Ducati non potrebbero rimanere nelle mani delle grandi Potenze tedesche. Quanto alla Gazzetta officiale di Berlino questa smentisce ciò che fu detto di « riserve » nella cessione dei Ducati, e dichiara che nei preliminari la cessione dei tre ducati è stata fatta senza riserva alcuna. La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta universale dell'Alemagna del Nord* contengono articoli nei quali si stabilisce in modo tutto affatto straordinario che, essendo ora i Ducati stati ceduti alle « grandi Potenze » le truppe federali non hanno più nulla a fare nel paese federale dell'Holstein.

Tale è la descrizione che fa dello stato attuale degli animi nell'Alemagna la Gazzetta officiale di Dresda per la quistione dello Slesvig-Holstein.

Un'altra lettera pastorale tedesca! È nota l'opposizione del partito clericale del Granducato di Baden contro la legge sopra l'istruzione popolare stata votata testè da quelle Camere. Il Clero ha dichiarato apertamente la guerra al Governo. L'arcivescovo di Friborgo fece leggere nelle chiese una sua pastorale dove investe nel più aspro modo la legge che non è ancor promulgata, e vieta al Clero di contribuire in checchessia all'insegnamento o al sindacato delle scuole popolari. La *Gazzetta di Friborgo* assicura che la pastorale di monsignor Hermann De Vicari si lascia di gran lunga addietro quanto si conosce in questo genere.

Con decreto del 1.o corrente il principe Alessandro Giovanni nominò ministro della giustizia e dei culti e dell'istruzione pubblica il signor Nicola Crezzulesco in surrogazione del signor Bolintineano chiamato a far parte del Consiglio di Stato.

Il 3 giugno ultimo si celebrò a Houdon, la capitale del Cambodge, l'incoronazione di S. M. il Re Norodon, vassallo di Siam ed ora anche protetto della Francia. Il comandante Desmoulins, capo di Stato-maggiore generale dell'ammiraglio De la Grandière rappresentava in quella cerimonia l'Imperatore dei Francesi. Quando il Re s'ebbe posto in capo la corona il sig. Desmoulins pronunziò questo discorso: « La Francia tende la sua mano potente ai Re e ai popoli che procedono nella via della civiltà e cercano il bene. Se le sue intenzioni sono disconosciute un momento, tosto la sua grande parola fa cadere gli ostacoli o caccia l'errore. La presenza dell'ambasciatore siamese a questa cerimonia cambodgiana ne è una prova. Questo alto personaggio ha viaggiato in Europa, ha veduto la Francia e comprende che, pur riconoscendo le antiche relazioni fra Siam e Cambodge, noi abbiamo il dritto di tener qua il primo luogo e per la forza dell'armi e pel genio della nostra civiltà. Tali sono le idee degli uomini insigni e degni di governare. Sire, ponete senza tema questa corona sul vostro capo. Essa vi starà salda se voi siete leale verso la Francia. Il Re e i capi raccolgano queste parole che l'ammiraglio, amico di questo Regno, mi ha incaricato di leggere! ». Dopo questo venne un discorso di un mandarino siamese e infine la prestazione di omaggio del Re Norodon all'Imperatore dei Francesi e al Re di Siam.

LEGATION DE FRANCE.

La Légation Impériale de France en Italie a l'honneur de prévenir MM. les Français résidant ou de passage à Turin, qu'une messe solennelle avec *Te Deum* sera célébrée le lundi, 15 août, à 8 heures et demie du matin, dans l'oratoire de l'église de St-Philippe à l'occasion de la fête de S. M. l'Empereur des Français.

Ripetiamo il seguente dispaccio inserto ieri nella sola edizione di Torino:

Dobbiamo alla gentilezza del signor Incaricato d'affari di Russia la comunicazione della seguente notizia;

Al sig. conte Osten Sucken, incaricato d'affari di Russia.

Torino.

Pietroborgo, 10 agosto — 10 15 matt.

Comunicate al Governo Italiano che noi abbiamo ricevuto avviso ufficiale della consegna alle nostre Autorità dei quattro Italiani prigionieri a Boukhara.

GORTCHAKOFF.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 *agosto*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	66 40
id. id. 4 1/2 0/0	—	95
Consolidati Inglesi	—	89 3/4
Id. italiano 5 0/0 in contanti	—	68
Id. id. id. fine corrente	—	68 30
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	1007
Id. id. id. italiano	—	503
Id. id. id. spagnuolo	—	616
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	318
Id. id. Lombardo-Venete	—	538
Id. id. Austriache	—	426
Id. id. Romane	—	338
Obbligazioni	—	228

Parigi, 11 *agosto*.

Situazione della Banca. — Diminuzione numerario milioni 4 1/3; biglietti 9 3/5; portafoglio 12 1/5.

La *France* smentisce che il Governo abbia spedito un dispaccio concepito in termini comminatorii relativamente ai fatti dei Ducati.

Bruxelles, 11 *agosto*.

Risultato parziale delle elezioni. — I liberali hanno guadagnato sei nomine, ne perdettero una.

Non si conoscono ancora i risultati delle elezioni di Bruxelles, Anversa e Gand.

Nuova York, 1.o *agosto*.

Il generale Grant ha dato l'assalto a Petersburg il giorno 30 e s'impadronì delle linee dei Separatisti. Un reggimento e un forte dei Separatisti furono interamente distrutti. A mezzodì dello stesso giorno la battaglia continuava.

Bruxelles, 12 *agosto*.

Risultato generale delle elezioni. I liberali guadagnarono sette nomine, ne perdettero tre. La Camera sarebbe composta di 63 liberali e 53 contrari.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Strade ferrate.

Trasporto degli Elettori politici.

Con RR. Decreti del 21 luglio p. p. essendo stati convocati i Collegi elettorali di Desio, Langhirano, Avellino, Caccamo, Vergato, Vico Pisano, Acerenza, Sondrio, Ravenna e San Casciano pel giorno 14 corrente mese onde procedere alla nomina del rispettivo Deputato, e pel giorno 21 stesso mese in caso di seconda votazione, si partecipa agli elettori che essi potranno godere del trasporto gratuito sulle strade ferrate esercitate dal Governo e sui battelli del Lago Maggiore e Lago di Garda alle solite condizioni.

Torino, 12 agosto 1861.

La Direzione

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle poste.

Si avverte che l'uffizio succursale della posta che stette finora nel fabbricato della stazione della ferrovia di Porta Nuova venne trasferito sull'angolo delle due piazze Carlo Felice e Bonelli, casa del *Credito Mobiliare*.

In detto ufficio si compieranno tutte le operazioni postali riguardanti l'impostazione, la francatura, l'assicurazione e raccomandazione delle corrispondenze, le associazioni ai giornali ed il rilascio e pagamento dei vaglia, eccettuata soltanto la distribuzione delle lettere.

L'estremo limite del tempo utile per l'impostazione è fissato a venti minuti prima della partenza dei convogli che muovono dalla stazione suddetta di Porta Nuova.

Torino, 12 agosto 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

12 Agosto 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 10 10 20 20 — corso legale 68 15 — in liq. 68 77 1/2 pel 30 settembre.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. matt. in liq. 502 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 11 Agosto 1864.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 chiusa a 67 95.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 11 Agosto 1864.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8		89 6/8	
3 0/0 Francese	»	66 45		66 40	
5 0/0 Italiano	»	68 25		68 35	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	505	»	503	»
Id. Francese	»	1007	»	1007	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	318	»	317	»
Lombarde	»	538	»	538	»
Romane	»	338	»	»	»

G. FAVALE gerente

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 24 al 30 luglio 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	23 luglio	—	—	—	—	18	07	12	66	31	56	29	—	—	—	—	—	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	30	16	70	15	50	—	—	10	60	41	56	—	—	—	—	6	16	9	10
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	27	16	57	15	30	17	59	11	98	—	—	—	—	—	—	8	15	—	—
Bergamo	30	13	45	17	29	—	—	10	17	25	64	27	01	—	—	10	15	19	60
Treviglio	30	16	82	15	50	—	—	9	—	23	—	—	—	—	—	7	50	9	—
Bologna	27	22	50	22	—	—	—	10	80	21	—	—	—	—	—	8	—	11	—
Brescia	39	18	77	16	58	—	—	10	07	—	—	—	—	9	98	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	30	—	—	16	06	—	—	13	38	—	—	—	—	—	—	7	26	8	60
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	26	—	—	—	—	19	22	11	16	30	50	—	—	11	10	8	08	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	26	21	25	20	40	—	—	12	77	32	32	—	—	12	80	7	17	—	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	26	—	—	20	21	—	—	13	05	25	55	—	—	13	57	11	30	—	—
Savigliano	29	—	—	19	24	—	—	12	57	32	52	29	28	14	10	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	29	18	12	17	93	—	—	10	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	30	17	32	16	85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	70	12	32
Genova	30	—	—	19	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	30	—	—	20	—	19	—	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	27	18	12	17	68	—	—	12	54	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	30	19	71	18	60	—	—	13	85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	30	19	50	18	25	—	—	10	—	30	30	21	40	10	50	11	50	—	—
Lodi	30	—	—	16	98	—	—	9	35	29	58	27	25	11	21	6	65	—	—
Melegnano	28	17	—	15	30	—	—	9	—	26	26	21	—	16	—	7	96	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	25	22	18	21	31	18	97	12	24	31	29	30	82	—	—	8	08	10	66
Mirandola	30	21	39	20	36	—	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	25	—	—	—	—	25	10	14	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	30	—	—	15	98	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	28	18	45	16	81	—	—	10	60	28	22	—	—	10	52	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	29	—	—	—	—	17	95	11	11	28	17	—	—	10	85	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	29	—	—	17	60	—	—	10	45	28	02	—	—	10	84	7	—	—	—
Vigevano	30	18	75	18	31	—	—	10	10	26	59	—	—	10	63	7	50	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	27	—	—	15	91	—	—	9	35	31	02	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	30	18	82	18	15	—	—	9	95	30	18	—	—	11	62	7	18	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	30	—	—	18	63	22	80	10	15	30	09	—	—	10	60	9	85	9	93
Lugo	27	19	62	19	32	—	—	10	37	—	—	—	—	10	90	7	79	10	27
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ivrea	29	18	30	18	20	—	—	12	56	28	81	—	—	11	91	7	80	—	—
Chivasso	27	—	—	—	—	18	80	12	38	28	74	22	88	11	49	8	13	—	—
Carmagnola	27	19	30	19	17	—	—	13	—	30	32	—	—	18	—	8	66	—	—
Pinerolo	30	19	79	19	07	—	—	13	96	—	—	—	—	12	53	—	—	—	—

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 19 Luglio 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari . . . . . L.	9,009,168 01	
Effetti commerciali in portafoglio . . »	30,849,375 30	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica . . . . »	12,180,516 00	
Semestri di rendita scontati ai particolari »	795,867 50	55,004,101 76
Pegni contro deposito di mercanzie . »	614,637 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803 . . . . »	1,554,537 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi . . »	12,684,357 41	
Utili dal 1.o gennaio . . . . . . »	1,366,330 85	18,125,689 84
Polizze di riscontrata fra' Banchi . . »	4,075,001 58	
Numerario immesso nella Zecca in parte esistente ora presso il Banco in verghe ritirate dalla stessa . . . . »	4,533,890 05	
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli . . . . »	543,971 44	57,112,688 20
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »	52,034,826 71	
Immobili . . . . »		4,131,946 00
Fondi pubblici . . . . »		6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente »		2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »		170,495 71
Capitali diversi . . . . »		99,500 00
3953	Sono L.	143,623,614 78

PASSIVO

(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . L.	122,626,148 95
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	» »
Patrimonio del Banco . .	20,997,465 83
Sono L.	143,623,614 78

(1) *Nella cifra di* L. 122,626,148 95, *ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, va compresa la cifra delle somme disponibili in madrefedi da impiegarsi in L.* 12,684,357 41.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Capitanata.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Capitanata	Foggia	Urbani	20	58195 52	Foggia Direz. Dem.le	28 agosto 1864

Foggia, 2 agosto 1864.

AMMINISTRAZIONE della CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 20 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio della giudicatura di Fabriano, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, di tre fondi rustici, situati nel territorio del comune di Cancelli, provenienti da corporazioni diverse in Fabriano, in un sol lotto ed in base al prezzo di L. 44,310 23.

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della giudicatura suddetta. 3965

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante al 1 ottobre prossimo il posto di perito e catastraro civico, carica alla quale va attualmente unito lo stipendio di L. 1700 oltre ai diritti fissati dal R. brevetto 29 dicembre 1829 ed altri vantaggi circa i quali il municipio si riserva di trattare col nuovo nominato.

La nomina seguirà dietro esame per concorso di titoli.

Chiunque vi aspiri, dovrà far pervenire franca di posta la propria dimanda corredata dei voluti documenti alla segreteria municipale non più tardi del giorno 10 settembre p. v.

3869 *Il sindaco* D'Oria.

CITTÀ DI SALUZZO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo tanto governativi che comunali

L'appalto col mezzo delle licitazioni orali per la riscossione dei dazi di consumo e di fabbricazione, non che per la riscossione della tassa addizionale sulla vendita al minuto in questa città, avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 del corrente mese nella segreteria municipale ed il termine utile per la presentazione di un partito d'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà con detta ora del giorno 21 del suddetto mese.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'annue L. 140,000 e l'appalto avrà principio col 1 del prossimo mese di settembre per terminare col 31 dicembre 1866.

Tanto si deduce a pubblica notizia per chiunque desideri di concorrervi.

Saluzzo, 7 agosto 1864.

3937 *Il sindaco* D'Oria.

CITTÀ DI CUNEO

APPALTO

per la costruzione di un palazzo di giustizia addì 17 agosto 1864, ore 11 antimerid.

Il prezzo d'asta (sul quale si ha già un'offerta in ribasso del mezzo per cento) sarà di L. 207,375 38.

Capitolato, disegni e perizia, visibili all'ufficio del perito civico od alla civica segreteria 3843

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che il giorno 20 agosto corr., alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nella sala degl'incanti del Ministero della Marina, situato in via dell'Ippodromo n. 14, all'appalto per la provvista a farsi alla R. Marina nel 1.o Dipartimento di 2040 quintali CANAPA di Piemonte calcolata rilevare alla somma complessiva di L. 230,000.

La Canapa dovrà essere pettinata e di prima qualità.

Il prezzo d'asta è fissato in L. 125 il quintale.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, nonchè nell'Ufficio del Commissariato Generale di Marina a Genova.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono ridotti, nell'interesse del servizio, a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore a quello stabilito dall'Amministrazione, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di L. 25,000 in contanti, od effetti del Debito Pubblico che hanno corso legale nel Regno.

Torino, 4 agosto 1864.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

3910

SOCIETA' GENERALE DEI CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

In relazione all'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 21 maggio 1864, la Compagnia, per ogni effetto che di ragione, notifica essere stati definitivamente annullati i certificati provvisorii delle azioni portanti i seguenti numeri:

Dal num. 1802 al 1901 da un'azione — 100

» 5579	5588	da 10 azioni	250
5591			
» 5593	5596		
» 5906	5915		
» 5934	5935		
» 6925	6926	da 25 azioni	50

3912

SOCIETA' DI MONTEPONI

Regia Miniera presso Iglesias in Sardegna

L'Assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 30 del corrente mese, a mezzogiorno, nell'Uffizio della Società in Genova, via Nuova, palazzo Raggi.

Oltre le materie prescritte dall'art. 21 dello Statuto sociale, vi si tratterà dell'approvazione di alcuni contratti e di alcune modificazioni allo Statuto sociale.

In conformità delle deliberazioni dell'Assemblea generale del 18 agosto 1863, approvate con decreto reale del 10 aprile 1864, « Ogni Socio che vorrà intervenire all'Assemblea deve, nei tre giorni precedenti a quello della riunione, depositare i suoi titoli nella Cassa sociale, ritirando un certificato che gli servirà per l'ammessione personale all'adunanza.

Genova, 6 agosto 1864.

Il Segr. della Società Monteponi
3988 Avv. B. FANTINI.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Si notifica che nella scuola tecnica pareggiata della città di Savigliano (Saluzzo), si trovano vacanti li seguenti posti:

1 La cattedra di lingua italiana, storia e geografia, primo anno, collo stipendio annuo di L. 980.

2. L'incaricato della scuola di disegno collo stipendio annuo di L. 750.

Gli aspiranti a questi posti sono invitati a presentare le loro domande documentate, franche di posta, all'ufficio civico fra la prima metà del prossimo mese di agosto.

3667 *Il sindaco* Raseri.

DELIBERAMENTO DEL TENIMENTO *detto di San Gerolamo*

Per parte del Seminario vescovile maggiore stamane ebbe luogo l'incanto per la vendita volontaria del tenimento detto di San Gerolamo sul territorio di Biella e Chiavarina, in vicinanza della città, sovra collina, in amena situazione con incantevole prospetto al mattino, a giorno e sera, e consistente in vasto fabbricato già ad uso di convento, con chiesa, giardino, cascine, campi, vigne, prati e boschi, in tre lotti.

Il primo lotto di are 1931, 60, 39 (giornate 50, 69, 11, 6), perizato in L. 63,882 39, venne deliberato alla ditta Maurizio Sella per L. 63,930

Il secondo lotto di are 505, 17, 40 (giornate 13, 25, 9, 3), periziato in L. 14 020 01, venne deliberato a Giovanni Battista Zorio per L. 16,010.

Il terzo lotto di are 481, 57, 87 (giornate 12, 71, 5, 6), periziato in L. 12,162 79, venne deliberato alla stessa ditta Maurizio Sella per persona dichiaranda in L. 12,187.

Il termine utile per un partito non minore del mezzo sesto scade mercoledì 24 corrente agosto al meriggio.

Biella, 9 agosto 1864.

3982 Not. Ramella.

SOTTO PREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IGLESIAS

Si notifica che il signor Giovanni Decamilli del fu Francesco, residente a Genova, ha domandato la concessione di una miniera piombifera stata dichiarata scoperta in di lui favore e situata nel luogo detto Nebida, territorio della città d'Iglesias.

La concessione della miniera suddetta è delimitata conformemente al piano regolare presentato nel modo sotto descritto:

Al nord. — Per una linea spezzata composta di due rette, la prima delle quali unisce il punto A, che è la sommità del monte detto Nebida Manna, e forma uno dei vertici della concessione di Masua, col punto B altro vertice della stessa concessione di Masua, il quale cade nella località S'Arcu de Costantinu; la seconda dal punto A va al punto G, sito nella località Arcu Genna s'ortigu, sulla periferia d'una corti per bestiame, ora abbandonata.

All'ovest. — Per le due rette delle quali l'una unisce il vertice C, cioè la sommità della Punta Bassa de sa grutixedda, al punto B sopra menzionato; l'altra dallo stesso vertice C va al punto D indicato sul terreno da una roccia isolata detta Perda de corru cerbu, sita nel canale Gutturu de su Crabaxiu, ed emergente di 15 metri dal suolo pel lato di mezzanotte.

Al sud. — Per una retta che parte dal punto D suddetto e termina alla sommità denominata Conca de is Ollastus, segnata sul piano colla lettera E.

All'est. — Per una prima retta che va dal punto E al punto F, situata all'estremità occidentale del piccolo piano, col quale termina il monte Su Pranu; e per una seconda determinata dallo stesso punto F e quell'altro G di cui si fece già cenno più sopra.

Chiunque abbia da fare opposizioni a siffatta concessione resta avvertito di presentarle nanti quest'ufficio di sotto prefettura nel termine prescritto dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859.

Iglesias, 1 agosto 1864.

Il segretario
3956 Pisano.

AVVISO D'ASTA

per parte del municipio di Seneghe

Si deduce a pubblica notizia che nella sala comunale di Seneghe e nanti la Giunta municipale, alle ore 8 antimeridiane del giorno 2 pross. venturo settembre, si procederà al pubblico incanto per l'appalto delle opere di costruzione d'una condotta d'acqua dalla fonte Zurgudula, all'interno dell'abitato, della complessiva lunghezza di metri 3261 e 40, la cui spesa adoprando tubi di ghisa è calcolata in L. 60,000.

Le offerte saranno fatte per licitazioni orali all'estinzione naturale della candela vergine.

Non saranno ammessi a far partito se non coloro che saranno muniti d'un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi 6 rilasciato da un ingegnere capo di un ufficio del genio civile.

Le offerte non potranno essere inferiori di L. 100 ciascuna, sul prezzo di perizia suddetto di L. 60,000.

Per guarentigia dell'asta dovrassi dai licitanti fare a mani del segretario comunale il deposito d'una somma uguale al decimo dell'importare dell'opera sia in numerario, cedole del debito pubblico dello Stato o biglietti della Banca nazionale.

I fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni 8 computandi dall'immediato del deliberamento, e scadenti perciò al mezzodì delli 10 detto settembre.

Nell'appalto si osserveranno gli obblighi e condizioni tutte prescritte nei relativi capitoli.

Le carte tutte all'appalto relativo sono visibili nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Seneghe, 28 luglio 1864.

Il sindaco
Pili.

Il segretario
3885 Antonio Cubeddu.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con privata scrittura delli 9 marzo 1863 li signori Carlo e Gio. Batt. Borani, hanno sciolta la società fra loro contratta con precedente scrittura delli 2 gennaio 1839, per l'esercizio del loro negozio d'orificerie in questa città, sotto la ditta fratelli Borani, il quale venne consolidato nel solo Gio. Batt., conservando la ditta medesima. 3981

3989 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Sull'instanza della signora marchesa Maria Asinari di Bernezzo, nata Radicati Brozolo, qual tutrice del marchese Carlo Giuseppe Asinari di Bernezzo, suo marito, e procuratrice generale del suo figlio marchese Giacomo, con atti dell'usciere Giovanni Maria Chiarle, in data 9 luglio e 2 agosto corrente, furono ingiunti li medico Giacomo Casalone e Jolita Casalone, figlia di questi, qual terza posseditrice, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento fra giorni 30 successivi alle dette intimazioni della somma di L. 822 45, con diffidamento che, tal termine trascorso, si sarebbe proceduto all'espropriazione per via di subasta della cascina in detti atti di comando indicata, sul territorio di Rivalta, denominata la Cascina Nuova.

Torino, 8 agosto 1864.

Durandi p. c.

3950 SUBASTAZIONE.

Nanti il signor Giuseppe avv. Doro del tribunale del circondario di Pinerolo, giudice commesso nel fallimento di Giovanni Battista Balangero, già oste in Pinerolo sotto l'insegna della Campana, avrà luogo alle ore 1 pomeridiana del 17 settembre prossimo venturo nella sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale, l'incanto dei beni stabili proprii dello stesso fallito, e consistenti in una casa coi suoi membri e giardino attiguo, siti nel concentrico di Pinerolo, colle coerenze a levante lo stradale di Saluzzo, a giorno e ponente la strada detta dei Fossi, ed a notte li fratelli Mattalia — alla sezione O, num. 291, posti nella regione Ringoletto, di are 27, 26.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 5140, ed in un sol lotto sull'instanza dei sindaci della fallita Giuseppe Rolfo e Luigi Bocchetti.

Pinerolo, 8 agosto 1864.

Samuel sost. Rolfo proc.

3966 TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI CASALE

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

stato autorizzato con decreto del 6 corrente agosto.

Il tribunale del circondario di Casale con sentenza del 5 agosto corrente, ha deliberato i beni infra descritti subastati in dieci distinti lotti a pregiudicio del conte Luigi Millo Vidua, non che della prole nascitura dal medesimo, a favore

Il lotto 1 del dottore Onetto Giovanni per il prezzo di L. 40,000 L'asta fu aperta sul prezzo di L. 15,000 offerte da Capra Lorenzo da Lu, creditore instante.

Il lotto 2 del causidico Angelo Panza pel prezzo di L. 43,000. L'asta fu aperta sul prezzo di L. 19,000.

Il lotto 3 del detto dottor fisico Onetto pel prezzo di L. 2000. L'asta fu aperta sul prezzo di L. 1300.

Il lotto 4 del detto dottore Onetto pel prezzo di L. 1000. L'asta fu aperta sul prezzo di L. 300.

Il lotto 5 del detto causidico Panza pel prezzo di L. 600. L'asta fu aperta sul prezzo di L. 400.

Il lotto 6 del detto dottore Onetto pel prezzo di L. 3500. L'asta fu aperta sul prezzo di L. 2300.

Il lotto 7 di Levi Elia fu Simone pel prezzo di L. 715. L'asta fu aperta sul prezzo di L. 600.

Il lotto 8 di Delvecchio Giuseppe pel prezzo di L. 400. L'asta fu aperta sul prezzo di L. 330.

Il lotto 9 di Levi Elia suddetto, per il prezzo di L. 3000. L'asta fu aperta sul prezzo di L. 1500.

Il lotto 10 a favore dell'avv. Fracassi Marcello per L. 130,000. L'asta fu aperta sul prezzo di L. 69,500.

Il tempo utile per l'aumento del sesto o dell'autorizzato mezzo sesto scade col giorno 20 del corrente agosto.

Designazione degli stabili subastati.

Lotto 1. Cascina denominata Coltella, in territorio di Casale, regione Cappuccini Vecchi, S. Clemente Clementino o Gualé, composta di fabbrica rustica entrostante a terreni prativi, coltivi e vignati, della quantità di are 1316, 4, consorti il causidico Evasio Minotti, il cav. Armodio Callori, la contessa Giulietta Sannazzaro, lo stradale di Sant'Anna e la via vicinale a tre parti.

Lotto 2. Cascina Maddalena, in detto territorio, composta di fondi prativi e campivi, con fabbrica entrostante, di are 2673, 18, consorti gli eredi della contessa Langosco, la strada comunale, il capitolo della cattedrale, gli eredi di Martino Bonello ed il cav. Montiglio.

Lotto 3. Campo, ivi, reg. via Orba, di are 132, cent. 58, consorti il barone Vitta Giuseppe Raffael e [illegible] Grassi.

Lotto 4. Campo, nella stessa regione, di are 64, [illegible], consorti Evasio Ferraris e Vergano Stefano.

Lotto 5. Campo nella stessa regione, di are 41, 95, consorti il marchese Gozzani di S. Giorgio, la via Orba e gli eredi di Mazzucco Bartolomeo.

Lotto 6. Campo, nella stessa regione, di are 133, 2, consorti il marchese Gozzani di San Giorgio, i successori dell'avv. Bernardino Bobba e la via Orba.

Lotto 7. Campo, nella stessa regione, detto anche di San Bernardino, di are 56, 8, consorti il marchese Gozzani di San Giorgio e gli eredi del barone Giuseppe Raffael Vitta.

Lotto 8. Campo, ivi, di are 32, 88, consorti l'ospedale di Santo Spirito, Percivale Gio. Batt. e la via Orba.

Lotto 9 Prato, in detto territorio, reg. Termini o Lozza, di are 209, 23, consorti i fratelli Alliberti, certi Manara e Ganora e l'ospedale di Santo Spirito.

Lotto 10. Fondi campivi, prativi e risaie, nella reg. Due Sture, in territorio di Morano e di Trino, e così

In territorio di Morano ed ai numeri di quella mappa 52, 54, 55, 55 bis, 56, 112, 110, 111 e 51 parte, sezione E, per la quantità superficiale di are 1393 68, consorti la parrocchiale del Torrione, certo Martinotti mediante cavo metà compreso, la strada e la roggia Stura a due parti.

In territorio di Trino.

Cascina denominata Bazzacca, con beni annessi, nella sezione Bazzacca, cantone Terza delle Verne, Boschetto, Torna delle Sabbie, Campo delle Veglie, San Biagio, Bosazzo e Porte Torze, ubicati nella sezione D di quella mappa, ai numeri 310, 311, 315, 318, 350, 351, 353, 411 bis, 430, 444, 446, 447, 456, 459, 460, 461, 462, 464, 465, 518, 519, 520, 521, 522, 522 bis, 523, 524, 525, 226, 527, 527 bis, 531, 560 e 418, fra le coerenze del marchese Pallavicino Mossi a più parti, della roggia Stura e del canale Pallavicino e del SS. Sacramento di Trino, del beneficio di San Pietro e di diversi altri proprietarii, della quantità superficiale di ett. 47, 20, 57, tra orto, prati, risaie, campi, pascoli e boschi con fabbrica civile e rustica entrostante.

Casale, 8 agosto 1864.

Roddolo Carlo segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.